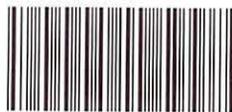


Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro



Piano della performance 2014-2015

Consiglio Nazionale Economia e Lavoro



877-6.2-28/02/2014-CNEL-PR-P

Roma, 26 febbraio 2014

Presentazione

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è entrato nella fase temporale che segnerà il termine della IX Consiliatura (2010-2015). Si è trattato di un periodo assai complesso a causa delle ripetute modifiche nell'assetto e nell'ordinamento del Consiglio e del Segretariato Generale che il Parlamento ha introdotto, al di fuori di un disegno complessivo, lasciando comunque integro il profilo istituzionale peculiare delineato dalla Costituzione e dalle legge di riforma organica del 1986 n. 936.

E' altresì opinione diffusa, in sede parlamentare e di governo, che il Consiglio debba essere rilanciato al fine di renderne più incisiva la missione e le funzioni, in linea con la domanda di riforma dell'intero sistema istituzionale.

L'Assemblea, negli anni recenti, ha approvato alcune osservazioni e proposte in tale direzione. Avvicinandosi la fine della Consiliatura si rende ora opportuna la definizione di un Programma di iniziative e attività - coerente con la funzione costituzionale del Consiglio stesso, con gli interessi delle Categorie produttive e con le aspettative delle sedi istituzionali - mirato anche a sviluppare il complesso di attribuzioni che l'ordinamento già definisce e che potrà essere ancor di più arricchito.

Il Programma così finalizzato ha consentito l'appostamento razionale delle risorse nel Bilancio preventivo, in sede di assestamento 2013 e di Previsione 2014, favorendo la formazione di un ancor più chiaro Bilancio programmatico, anche grazie al nuovo Collegio dei revisori dei conti. Le risorse dedicate allo sviluppo dell'attività di programma e alle attività tecnico-amministrative a supporto dell'attività del Consiglio sono state quantificate sulla base del programma di lavoro approvato dall'Assemblea in data 29 ottobre 2013 per il periodo 2014/2015 (tenuto conto, come per il passato esercizio, degli effetti del Decreto Legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge 122 del luglio 2010, contenente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica).

L'azione programmatica è poi ulteriormente sostenuta dall'Organismo indipendente di valutazione della performance, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale (decreto legislativo 150/2009). L'attività dell'OIV è stata intensa e finalizzata, anzitutto, a definire il perimetro di analisi e gli adempimenti connessi al ciclo della *performance*, alla legge 190/2012 e ai relativi decreti attuativi, da applicare in ragione della natura giuridica e delle attività svolte dal CNEL.

In tale ottica, si è deciso di adottare un *Piano della performance* - valevole per il Biennio 2014/2015, fino allo scadere della IX Consiliatura, per accompagnare e sostenere l'azione del

Consiglio verso il conseguimento degli obiettivi strategici approvati dall'Assemblea del CNEL nella citata seduta del 29 ottobre 2013.

Il *Piano della performance 2014-2015* individua:

- le priorità programmatiche per l'attività istituzionale nel biennio considerato;
- le priorità programmatiche per l'azione amministrativa, sulle quali si fondano gli obiettivi specifici di competenza degli uffici del Segretariato generale per l'anno 2014.

Il Segretario generale del CNEL, nel rispetto del principio di separazione fra indirizzo politico e controllo dei risultati, da una parte, e attuazione e gestione amministrativo-contabile, dall'altra, pone in essere ogni iniziativa ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per garantire all'azione amministrativa il massimo grado di efficienza, efficacia ed economicità, nel quadro della legalità e della regolarità della gestione e, nel rispetto delle norme attualmente vigenti e applicabili al CNEL, pone in essere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere più fluide e incisive le funzioni istituzionali del Consiglio. Il Segretario generale provvede altresì a disporre che i dirigenti del CNEL, nell'esercizio del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, assicurino, ad ogni organo collegiale del CNEL, l'ottimale impiego delle risorse umane, individuate secondo criteri volti a valorizzare competenze maturate o da affinare con processi formativi, al fine di garantire la compiuta aderenza alle esigenze funzionali degli anzidetti Organi collegiali (prevedendo altresì coerenza sistematica nell'elaborazione e nella raccolta dei resoconti e una sinergica ed unitaria attività istruttoria dei procedimenti afferenti l'area programma)..

IL PRESIDENTE DEL CNEL

Antonio MARZANO



Sommario

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	7
CAPITOLO 2. IL CNEL: NATURA E AMBITI DI ATTIVITÀ, CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA.....	10
1. Le risorse umane.....	11
2. Le risorse finanziarie	11
3. Le risorse strumentali	12
CAPITOLO 3. ALBERO DELLA PERFORMANCE: LE PRIORITA' PROGRAMMATICHE DEL CONSIGLIO E DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.....	13
1. La missione del CNEL.....	13
2. Le priorità programmatiche per l'attività istituzionale.....	13
3. Le priorità programmatiche per l'azione amministrativa.....	16
4. Gli obiettivi operativi e gestionali assegnati alla struttura	17
5. Sintesi metodologica del procedimento per la misurazione del conseguimento di obiettivi strategici (a cura dell'OIV)	17

INTRODUZIONE

Con la definizione del *Piano della performance 2014/2015* del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (di seguito "*Piano*") prende avvio un nuovo sistema di gestione della *performance* del CNEL, che intende adeguarsi progressivamente, pur nella specificità di organismo di rilevanza costituzionale, alle disposizioni previste dalla normativa nazionale (d. lgs. 150/2009).

Il nuovo ciclo di gestione della *performance* analizza orizzonti temporali coerenti con una programmazione pluriennale delle risorse e fa riferimento alle linee guida individuate per la fine della Consiliatura, approvate nell'Assemblea del 29 ottobre 2013.

Il presente Piano della *performance*, fa riferimento al periodo che va dal 2014 alla fine della Consiliatura, prevista per il 27 luglio 2015, e si sostanzia nell'individuazione di obiettivi strategici, operativi e gestionali, nel monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento degli interventi programmati per il raggiungimento degli obiettivi stessi e nella valutazione annuale del livello di *performance* conseguito dal Consiglio, aggiornando annualmente gli obiettivi operativi.

Nel processo d'individuazione degli obiettivi saranno, inoltre, considerati i nuovi adempimenti cui le pubbliche amministrazioni devono provvedere in materia di *tutela della trasparenza e dell'integrità* e di *lotta alla corruzione e all'illegalità*. Si tratta, in particolare, di misure finalizzate a rendere più trasparente l'operato delle Amministrazioni e a contrastare i fenomeni di corruzione/illegalità; esse richiedono un forte impegno da parte delle Amministrazioni ed è, quindi, necessario che siano opportunamente valorizzate anche nell'ambito del ciclo di gestione della *performance*.

Il *Piano* si compone di tre capitoli.

Il primo capitolo delinea il quadro normativo di riferimento.

Il secondo capitolo fornisce alcuni elementi sulla natura del CNEL, sugli ambiti di attività e relativa configurazione organizzativa.

Il terzo capitolo descrive l'albero della *performance* del Consiglio, ovvero le priorità programmatiche per l'attività istituzionale e le priorità programmatiche per l'azione amministrativa, sulle quali si fondano gli obiettivi specifici di competenza dei dirigenti del Segretariato generale, individuando percorsi attuativi coerenti con le linee programmatiche del Consiglio.

La piena conoscibilità del *Piano* e dei suoi contenuti sarà assicurata mediante la pubblicazione del documento nella sezione del sito internet del CNEL denominata "*Amministrazione trasparente*".

CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la legge 4 marzo 2009, n. 15 (*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*), il legislatore statale ha, tra l'altro, dettato alcuni capisaldi in materia di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche e di trasparenza dell'azione amministrativa, incaricando il Governo di adottare la disciplina di dettaglio per innovare coerentemente i sistemi di valutazione in essere.

I principi-guida più rilevanti contenuti nella legge n. 15/2009 si possono così sintetizzare:

- programmare gli obiettivi in via preventiva e verificare il loro conseguimento a consuntivo;
- elevare gli standard qualitativi ed economici nel processo di produzione dei servizi pubblici;
- considerare la trasparenza come livello essenziale delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione;
- utilizzare parametri di valutazione delle prestazioni che consentano il raffronto dei risultati conseguiti da altre amministrazioni, anche straniere;
- coinvolgere opportunamente gli utenti nel sistema di valutazione dell'attività amministrativa;
- privilegiare l'informatica quale strumento di interlocuzione tra Amministrazione e cittadini;
- pubblicizzare i risultati conseguiti dalla gestione pubblica.

Il Governo ha dato attuazione alla delega approvando il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*).

Il Titolo II (articoli da 2 a 16) del decreto in parola è dedicato alla misurazione, valutazione e trasparenza della *performance*. In particolare, l'articolo 4, comma 2, struttura il ciclo di gestione della *performance*, l'articolo 10 disciplina il piano della *performance*, qualificandolo come documento programmatico e introduce la relazione sulla *performance*, quale documento di rendicontazione a consuntivo; l'articolo 14 disciplina gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*.

Ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto, è stata istituita la *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche* (CIVIT, successivamente

divenuta Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi della legge n. 125/2013) che opera in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione e in piena autonomia, con il compito di *“indirizzare, coordinare e sovrintendere all’esercizio indipendente delle funzioni di valutazione, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale, informando annualmente il Ministro per l’attuazione del programma di Governo sull’attività svolta”*.

Data la stretta connessione esistente con la misurazione e la valutazione della *performance* conseguita dalle Pubbliche Amministrazioni, si ritiene utile fare un rapido cenno alla recente normativa approvata in materia di *promozione della trasparenza e dell’integrità* e di *contrasto alla corruzione e all’illegalità*. Si segnalano, in particolare, le seguenti disposizioni a corredo del quadro normativo già illustrato:

- l’articolo 11 del già citato d.lgs. n. 150/2009, che ha ampliato la definizione del principio di trasparenza, da intendersi come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali, dell’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”* e ha prescritto l’adozione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. La medesima disposizione ha anche previsto che l’osservanza del principio di trasparenza costituisca raggiungimento del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, con ciò riconducendo la materia alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*), che ha introdotto nuovi obblighi e adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni per stimolare la legalità del proprio operato, prefigurando opportune misure di carattere preventivo e repressivo, tra le quali l’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), attuativo della legge n. 190/2012, che ha unificato e integrato la disciplina in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità a carico delle Pubbliche Amministrazioni. Il decreto ha, altresì, fornito l’articolazione per strutturare in modo uniforme la

sezione dei siti internet istituzionali denominata “*Amministrazione trasparente*”, ove sono contenuti i dati che gli enti sono tenuti a pubblicizzare per finalità di trasparenza;

- il decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*), che reca una nuova regolamentazione dei limiti per l'affidamento degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, al fine di contribuire a contrastare episodi di corruzione all'interno degli enti;

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*), attuativo della legge n. 190/2012, che declina i doveri minimi cui sono assoggettati i dipendenti pubblici e che deve essere integrato e specificato dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

- la legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce che la Commissione indipendente di valutazione della *performance* assuma la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche. La sua composizione è stata rivista dall'art. 5 comma 3 della legge sopra citata che ha sostituito il comma 3 dell'art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; l'organo collegiale è composto dal presidente e da quattro componenti. L'Autorità mantiene le sue competenze in materia di valutazione e trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

CAPITOLO 2. IL CNEL: NATURA E AMBITI DI ATTIVITÀ, CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA

Il CNEL è organo di rilevanza costituzionale, previsto dall'art. 99 della Costituzione, che recita: *“Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.*

E' organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.”

Il CNEL è stato istituito dalla legge n. 33 del 5 gennaio 1957. La composizione e le attribuzioni sono disciplinate dalla legge n. 936 del 30 dicembre 1986 e ss. mm. e ii.

Il Consiglio attualmente è composto da sessantaquattro consiglieri:

- Dieci esperti, qualificati esponenti della cultura economica, sociale e giuridica, dei quali otto nominati dal Presidente della Repubblica e due proposti dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Quarantotto rappresentanti delle categorie produttive, dei quali ventidue in rappresentanza del lavoro dipendente, di cui tre in rappresentanza dei dirigenti e quadri pubblici e privati, nove in rappresentanza del lavoro autonomo e diciassette in rappresentanza delle imprese;
- Sei in rappresentanza delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni del volontariato, dei quali, rispettivamente, tre designati dall'Osservatorio nazionale dell'associazionismo e tre designati dall'Osservatorio nazionale per il volontariato.

I membri del Consiglio durano in carica 5 anni e possono essere riconfermati.

Il CNEL svolge la propria attività attraverso gli organi consiliari istituiti ai sensi della normativa vigente.

La composizione degli organi consiliari è disposta in modo da tener conto delle rappresentanze di categoria e degli esperti presenti nel CNEL, anche con riferimento alle materie trattate, nonché delle indicazioni espresse da ciascun Consigliere.

Gli organi consiliari istruiscono le materie affidate dal programma di attività e ne riferiscono alla Assemblea.

Il Presidente rappresenta il Consiglio ed esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge e dai regolamenti. Promuove, dirige e coordina l'attività del CNEL.

Il Presidente e Vice Presidenti costituiscono l'Ufficio di Presidenza

Nella seconda parte della IX Consiliatura (gennaio 2012 - luglio 2015) in seguito all'entrata in vigore della nuova normativa e delle modifiche alla composizione del CNEL, sono state istituite le seguenti 4 commissioni istruttorie, presiedute dai Vice Presidenti:

- *per la politica economica, le politiche europee e la competitività del sistema produttivo (I)*
- *per le politiche del lavoro e dei sistemi produttivi (II)*
- *per le reti infrastrutturali, i trasporti, le politiche energetiche e l'ambiente (IV)*
- *politiche sociali e della pubblica amministrazione (V)*

oltre alla *Commissione speciale dell'informazione (III)*, prevista e disciplinata dagli articoli 16 e 17 della legge 936/86.

Ai sensi dell'art. 42, comma 3, del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni ed integrazioni) è altresì insediato presso il CNEL l'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri (O.N.C.)

Il Segretario generale è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente del CNEL.

Il Segretario generale è preposto ai servizi del Consiglio ed esercita funzioni che gli sono attribuite dalla legge e dai regolamenti.

Il Segretario generale, nell'esercizio delle funzioni che gli sono attribuite dalle leggi e dai regolamenti è responsabile della gestione amministrativa del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro svolgendo le funzioni di direttore generale ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 165/2001.

1. Le risorse umane

La dotazione organica del CNEL prevede, oltre al Segretario generale, 7 dirigenti, di cui 1 di prima fascia e 6 di seconda fascia. Il personale nelle aree professionali consta di 68 unità, così ripartite: 33 in area C; 26 in area B e 9 in area A.

2. Le risorse finanziarie

Il bilancio di previsione per l'anno 2014 tiene conto degli effetti del Decreto Legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge 122 del luglio 2010, contenente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

Informazioni di dettaglio sul bilancio del CNEL sono rinvenibili nella sezione “Amministrazione trasparente del portale del CNEL, al seguente indirizzo: <http://www.cnel.it/451>

3. Le risorse strumentali

Dal punto di vista infrastrutturale, Il CNEL dispone dell'unica sede di viale David Lubin, 2. Già assegnata in uso governativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la stessa è stata "volturata" al CNEL con un atto trilaterale del 16 gennaio 2013 stipulato fra l'Agenzia del demanio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il CNEL.

CAPITOLO 3. ALBERO DELLA PERFORMANCE: LE PRIORITA' PROGRAMMATICHE DEL CONSIGLIO E DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'*albero della performance* costituisce la rappresentazione grafica del ciclo di gestione della *performance* del CNEL, dalla concezione delle politiche strategiche sino alla pianificazione degli interventi attuativi. Esso offre un significativo colpo d'occhio sulla vastità delle funzioni espletate dall'Amministrazione e sul grado di coerenza dell'azione pubblica considerata nel suo complesso.

L'albero della *performance* CNEL si articola nei quattro livelli di seguito schematizzati e poi singolarmente descritti con riferimento al presente *Piano*.

1. La missione del CNEL
2. Le priorità programmatiche per l'attività istituzionale
3. Le priorità programmatiche per l'azione amministrativa
4. Gli obiettivi operativi

1. La missione del CNEL.

La *Missione*¹ del CNEL muove dalla visione del ruolo propulsivo delle Categorie produttive, ovvero delle Forze rappresentative del lavoro e delle imprese, nel processo di crescita della democrazia economica e sociale e del suo contributo alle decisioni delle Istituzioni politiche.

E', infatti, la società civile nelle sue forme organizzate - per richiamare una definizione riconosciuta a livello europeo e internazionale - che è chiamata, anche attraverso l'istituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, a contribuire ad elaborare proposte e percorsi per superare la crisi, per potenziare la competitività del sistema Italia, per rafforzare la coesione sociale come fattore stesso di stabilità, di crescita e di sostenibilità sociale.

1. Le priorità programmatiche per l'attività istituzionale

Il programma di attività per gli anni 2014 e 2015 tiene conto delle difficoltà economiche e sociali generali del Paese ed è teso ad individuare proposte condivise per uscire dalla crisi e superare le difficoltà.

L'idea consapevole di poter concorrere ad un nuovo progetto sociale - di sviluppo economico, di crescita dell'occupazione e di ripensamento delle politiche di Welfare - da conseguire attraverso un patto tra i diversi interessi e le Istituzioni di Governo, anima il lavoro del Consiglio in sintonia con le posizioni che tutte le principali Categorie produttive hanno espresso in

¹ Assemblea del 16 dicembre 2010: documento programmatico

questo tempo per sollecitare una tensione comune più intensa, mirata ad una crescita più dinamica e duratura.

In questo quadro, delineato in estrema sintesi, devono porsi in evidenza le priorità programmatiche per la definizione e l'attuazione dell'attività istituzionale del Consiglio. Tali priorità in linea con la missione generale saranno coerenti con le seguenti indicazioni programmatiche:

- svolgimento della funzione costituzionale di consulenza al Parlamento e al Governo sui principali provvedimenti adottati nelle materie dell'economia e del lavoro, intervenendo costantemente con valutazioni e proposte tempestive, e non solo in caso di specifica richiesta;
- attuazione piena delle funzioni specifiche che la legislazione attribuisce al Consiglio (valutazione dei principali documenti di politica economica, valutazioni e previsioni sulla congiuntura, analisi del mercato del lavoro, analisi degli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva, valutazione dei principali documenti e proposte di politica comunitaria, monitoraggio e valutazione delle politiche di integrazione dei lavoratori stranieri, misurazione e valutazione dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi in relazione alle esigenze delle imprese e dei cittadini, ecc.);
- promozione di iniziative da avviare in preparazione e attuazione del semestre europeo a Presidenza italiana, attraverso la presentazione di proposte e lo svolgimento di iniziative che arricchiscano e valorizzino il contributo del Sistema-Italia all'Unione europea;
- costante attenzione ai temi dello sviluppo del Mezzogiorno e alla sua integrazione con il Paese e con l'Europa, al fine di individuare le priorità di azione per una possibile strategia di riqualificazione;
- contributo alle analisi delle politiche pubbliche attraverso l'utilizzo degli indicatori BES elaborati dal comitato di coordinamento CNEL-Istat sul benessere equo e sostenibile;
- rafforzamento della rappresentanza sociale dei lavoratori, attraverso la istituzione presso il CNEL del Servizio di certificazione della rappresentatività delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e la realizzazione di una Banca dati nazionale dedicata a tale scopo;
- consolidamento delle collaborazioni interistituzionali, già stipulate con i principali Enti di ricerca e con le maggiori Università italiane, da realizzare attraverso lo sviluppo di convenzioni operative, nell'ambito degli accordi quadro;
- conferma della collaborazione con l'AICESIS e con i Consigli Economici e sociali europei , in particolare sui temi connessi alla criminalità economica e allo sviluppo sostenibile.;

- potenziamento dei servizi di informazione istituzionale che l'ordinamento assegna al Consiglio (Archivio dei Contratti collettivi nazionali e di secondo livello; Banche dati sul lavoro e sui principali indicatori economici).

Sul piano delle modalità di lavoro per il Consiglio, anche tenuto conto delle incisive restrizioni finanziarie imposte dalle manovre di finanza pubblica, sarà necessario un maggior impegno per l'impiego integrato delle risorse finanziarie e professionali interne, una migliore valorizzazione del contributo di tutti Consiglieri (e in particolare di quelli designati come esperti), un più sistematico coinvolgimento delle stesse strutture tecniche delle Categorie produttive, un utilizzo più efficace delle potenzialità offerte dalle audizioni e dalla collaborazione interistituzionale con le principali Istituzioni che raccolgono e producono informazioni economiche e sociali (ISTAT, Banca d'Italia, INPS, OCSE, Agenzie e Centri specializzati).

Per il dettaglio delle attività programmatiche connesse all'attività istituzionale di fine Consiliatura, si rimanda al documento "*I prossimi 18 mesi (2014-2015)*" approvato dall'Assemblea in data 29 ottobre 2013.

2. Le priorità programmatiche per l'azione amministrativa

Gli obiettivi specifici dell'azione amministrativa del Segretariato generale – nel pieno rispetto del citato principio di “separazione” - dovranno tener conto delle seguenti priorità programmatiche:

- razionalizzare e snellire i processi organizzativi interni, per renderli coerenti con le finalità programmatiche del Consiglio, contenendone i costi;
- assicurare la trasparenza dei processi interni e porre in atto ogni azione utile a prevenire fenomeni corruttivi
- assicurare la piena regolarità amministrativa e contabile della gestione, adottando un piano economico finanziario di più ampio respiro al fine di programmare la sostenibilità delle attività collegate al programma di Consiliatura, implementando e potenziando al massimo il sistema di contabilità coerente con la standardizzazione dei bilanci pubblici (sistema SIRGS/SICOGES gestito dal MEF/RGS);
- rendere più fluide possibile – nel pieno rispetto delle norme vigenti - le procedure relative al conferimento di incarichi di consulenza e ricerca nonché alla stipulazione di contratti per l'acquisizione di dati e/o informazioni, anche alla luce delle nuove disposizioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, al fine di dare tempestiva attuazione alle richieste degli Organi consiliari;
- migliorare le modalità e gli strumenti di comunicazione e relazione sia all'interno che all'esterno, con particolare riguardo alla veicolazione dei documenti ufficiali e, in generale, dei prodotti elaborati dal Consiglio a Governo, Parlamento, Regioni e organi di stampa, anche mediante l'acquisizione di specifiche professionalità non disponibili attualmente fra il personale del CNEL;
- valorizzare ulteriormente la rete interna (intranet) ed il portale del CNEL, con particolare riguardo all'uso della tecnologia a supporto dei processi, alla luce delle più recenti innovazioni normative e tecnologiche in materia di amministrazione digitale, implementando quanto più velocemente fruibile e nella maniera più ampia possibile le soluzioni di sinergia gestionale previste dall'accordo tecnico-informatico stipulato con la Corte dei conti;
- sostenere i processi di programmazione e controllo, in collaborazione con l'OIV, al fine di identificare nuovi processi di valutazione del personale del CNEL;
- assicurare il costante adeguamento della struttura immobiliare del CNEL, adeguata alle prescrizioni recate dal decreto legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii., alle eventuali nuove

disposizioni che dovessero essere adottate nella specifica materia della sicurezza sui luoghi di lavoro;

- assicurare il necessario supporto all'OIV affinché addivenga in tempi brevi alla ccdd. “pesatura” degli uffici dirigenziali del Segretariato generale del CNEL.

3. *Gli obiettivi operativi e gestionali assegnati alla struttura*

L'ultimo livello dell'*albero della performance* si completa con la definizione degli obiettivi operativi e gestionali, sempre in una logica di coerenza e di derivazione gerarchica rispetto agli obiettivi strategici contenuti nel programma di Consiliatura e con le priorità programmatiche dell'azione amministrativa individuate dal Presidente del CNEL.

Ciascun obiettivo operativo è identificato attraverso i seguenti elementi:

- Priorità programmatica cui è correlato;
- struttura dirigenziale responsabile. Nel caso di obiettivi trasversali, è verosimile la presenza di una pluralità di strutture coinvolte;
- eventuale segmentazione dell'intervento in singole linee di attività;
- data entro cui deve essere portato a termine;
- uno o più indicatori (di risultato e/o di impatto) per verificare, a consuntivo, il grado di conseguimento.

Lo stato di attuazione degli obiettivi viene monitorato attraverso l'attività di controllo strategico, i cui esiti confluiscono nella Relazione annuale della performance.

Gli obiettivi operativi assegnati ai vari ai Dirigenti sono riportati nell'allegato 1.

4. *Sintesi metodologica del procedimento per la misurazione del conseguimento di obiettivi strategici (a cura dell'OIV)*

Il procedimento che qui viene presentato ha lo scopo di valutare il conseguimento (o meno) degli obiettivi strategici/operativi inseriti nelle Direttive del CNEL, ovvero le *performances* dei singoli dirigenti. In una prima fase di avvio si è ritenuto utile, anche se in via sperimentale, adottare il procedimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici/operativi del 2013, sia per testare la bontà del procedimento stesso, sia per predisporre una relazione finale sui risultati del 2013 e

successivamente preparare gli archivi dei dati elementari necessari per una piena utilizzazione del procedimento.

Appare opportuno sottolineare che il procedimento rappresenta un importante passo avanti lungo il percorso della valutazione dell'azione amministrativa, pur nella consapevolezza che il suo impiego non esaurisce completamente tutti gli aspetti del problema affrontato. Si tratta, come per un qualsiasi procedimento statistico, di fornire uno strumento capace di indicare, anche mediante l'introduzione di "ragionevoli compromessi" logico-operativi, gli orientamenti complessivi del fenomeno indagato, attraverso un linguaggio più ordinato, più espressivo e più oggettivo (come quello quantitativo), rispetto a concettualizzazioni e sintesi qualitative.

In tale contesto, pur tenendo conto delle dimensioni della qualità, ovvero la tempestività, l'accessibilità, la trasparenza e l'efficacia (come da indicazioni CIVIT/ANAC), l'utilizzazione del procedimento, senza ovviamente alterare la portata del risultato, ha comportato un insieme di scelte preliminari riguardante la particolare natura del fenomeno analizzato e la selezione delle variabili esplicative (che chiameremo indicatori) che, con riferimento a ciascun obiettivo, misurano (e valutano) il livello di raggiungimento dello stesso. Infatti, come è immediato comprendere, il risultato atteso è di natura dicotomica (conseguimento o meno dell'obiettivo) e gli indicatori che ne determinano il raggiungimento sono di natura diversa, non sempre direttamente quantitativi. Per tale ragione, gli indicatori, per un più corretto ed omogeneo impiego del procedimento, sono inizialmente resi relativi (cioè sono depurati dall'unità di misura e presentano valori compresi tra 0 e 1 o, più espressivamente in termini percentuali, tra 0 e 100), per poi essere trasformati in modo da assumere il medesimo significato man mano che crescono di valore. In altre parole, un valore prossimo all'unità di ciascun indicatore indica il conseguimento dell'obiettivo, mentre valori vicini allo zero indicano il contrario. Nell'ambito di ciascuna Struttura, ogni obiettivo ha un proprio coefficiente di importanza (anch'esso compreso tra 0 e 100 in modo tale che la somma di tali coefficienti sia pari ad 100 per ogni Struttura). Definiti gli obiettivi e la loro importanza, individuati gli indicatori relativi, viene adottato un procedimento di sintesi statistica che, elaborando gli indicatori, consente di pervenire alla valutazione complessiva (ed anche per singolo obiettivo strategico) della *performance* di ciascun dirigente attraverso dei parametri (che variano tra 0 e 100) che denomineremo *parametri di valutazione dei singoli obiettivi* e *parametro di valutazione complessiva*. Inoltre, a titolo puramente indicativo, si può ritenere che un parametro di raggiungimento del singolo obiettivo con valore pari o superiore al 90% (ovvero rientrante nel primo 10% delle migliori *performance* possibili) possa significare una valutazione *pienamente positiva* nei riguardi del singolo dirigente, mentre valori del parametro pari o superiori al 75% (ma ovviamente inferiori al 90%, ovvero rientranti nel primo 25% delle migliori *performance* possibili)

possano rappresentare comunque un segnale tangibile di una *buona performance* (si possono naturalmente modificare gli estremi delle fasce e/o definire altre fasce). Infine è possibile, eventualmente, introdurre nell'impianto metodologico e per ciascuna Struttura un coefficiente, denominato di difficoltà, volto a calibrare e valutare meglio il comportamento delle singole Strutture e di conseguenza di ciascun dirigente. Infatti, per rendere i risultati il più possibile aderenti alla realtà, occorre tenere nella giusta considerazione sia le (eventuali) difficoltà che possono emergere durante (e non necessariamente all'inizio) il percorso finalizzato al conseguimento del dato obiettivo, sia l'introduzione di obiettivi più "ambiziosi", a più elevato contenuto innovativo, ma con un coefficiente di difficoltà superiore rispetto ad un obiettivo ritenuto "ordinario". Dette difficoltà possono essere opportunamente parametrizzate in base alla definizione di un grado di difficoltà condiviso con il dirigente di riferimento.

In conclusione, al termine del percorso metodologico utilizzato, possono essere effettuate, inoltre, ulteriori verifiche, in termini di definizione di indicatori e relative intensità; tutto ciò allo scopo di evitare che eventuali "imprecisioni" nella costruzione degli indicatori possano "penalizzare" i risultati ottenuti dalle singole Strutture e, conseguentemente, dai relativi dirigenti.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
ALLEGATO 1
al Piano della performance 2014-2015
Obiettivi strategici

	Obiettivi strategici	Sintesi
1	razionalizzare e snellire i processi organizzativi interni, per renderli coerenti con le finalità programmatiche del Consiglio, contenendone i costi	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali
2	assicurare la completa trasparenza dei processi interni e porre in atto ogni azione utile a prevenire fenomeni corruttivi	Trasparenza e prevenzione della corruzione
3	assicurare la piena regolarità amministrativa e contabile della gestione, adottando un piano economico finanziario di più ampio respiro al fine di programmare la sostenibilità delle attività collegate al programma di Consiliatura, implementando e potenziando al massimo il sistema di contabilità coerente con la standardizzazione dei bilanci pubblici (sistema SIRGS/SICOGES gestito dal MEF/RGS)	Regolarità amministrativa - contabile
4	rendere più fluide le procedure relative al conferimento di incarichi di consulenza e ricerca nonché alla stipulazione di contratti per l'acquisizione di dati e/o informazioni, anche alla luce delle nuove disposizioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, al fine di dare tempestiva attuazione alle richieste degli Organi consiliari	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali
5	migliorare le modalità e gli strumenti di comunicazione e relazione sia all'interno che all'esterno, con particolare riguardo alla veicolazione dei documenti ufficiali e, in generale, dei prodotti elaborati dal Consiglio a Governo, Parlamento, Regioni e organi di stampa	Comunicazione interna/esterna
6	valorizzare ulteriormente la rete interna (intranet) ed il portale del CNEL, con particolare riguardo all'uso della tecnologia a supporto dei processi, alla luce delle più recenti innovazioni normative e tecnologiche in materia di amministrazione digitale	Innovazione tecnologica
7	sostenere i processi di programmazione e controllo, in collaborazione con l'OIV, al fine di identificare nuovi processi di valutazione del personale del CNEL	Programmazione e controllo
8	Iniziative idonee ad assicurare il progressivo e costante adeguamento della struttura immobiliare sede del CNEL a tutte le prescrizioni recate dal decreto legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii.	Sicurezza e controllo
9	assicurare il necessario supporto all'OIV affinché addivenga in tempi brevi alla ccdd. "pesatura" degli uffici dirigenziali del Segretariato generale del CNEL.	Programmazione e controllo
10	provvedere altresì a disporre che i dirigenti del CNEL, nell'esercizio del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, assicurino, ad ogni organo collegiale del CNEL, l'ottimale impiego delle risorse umane, individuate secondo criteri volti a valorizzare competenze maturate o da affinare con processi formativi, al fine di garantire la compiuta aderenza alle esigenze funzionali degli anzidetti Organi collegiali (prevedendo altresì coerenza sistematica nell'elaborazione e nella raccolta dei resoconti e una sinergica ed unitaria attività istruttoria dei procedimenti afferenti l'area programma).	Programmazione e controllo

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ALLEGATO 1

al Piano della performance 2014-2015

Obiettivi operativi

Progr.	Dirigente/funziionario	Obiettivo/i strategico/i di riferimento	Obiettivi operativi	Scadenza	Indicatori
1	Dau	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali Trasparenza e prevenzione della corruzione Comunicazione interna/esterna	Assicurare il necessario supporto al Presidente, agli organi collegiali di programma e ai singoli Consiglieri nelle relazioni internazionali del Consiglio, nell'organizzazione degli eventi di carattere istituzionale e nel coordinamento dell'attuazione del programma del Consiglio per il semestre di Presidenza dell'UE e nell'organizzazione degli eventi di carattere istituzionale. Assicura, inoltre, tutte le funzioni di coordinamento delle attività degli Uffici in cui si articola il Dipartimento nonché le specifiche attività delegate dal Segretario generale con sue determinazioni prot. n. 2959 in data 28/05/2012, prot. n. 3242 in data 20/06/2012, prot. n. 3574 in data 17/07/2012, prot. n. 3786 in data 02/08/2012 e prot. n. 4762 in data 19/11/2012. Ancora, assicura lo svolgimento di tutti gli incarichi specifici che il Segretario generale riterrà di attribuire nel corso dell'anno per contribuire a risolvere situazioni straordinarie che eventualmente possano determinarsi.		
2		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali Trasparenza e prevenzione della corruzione Comunicazione interna/esterna	Schema di proposta per costituire una struttura dedicata al servizio comunicazione/stampa, necessariamente coordinato con la revisione complessiva del Segretariato generale secondo le indicazioni della legge 135/2012 e tenendo conto di quanto riportato nell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea del CNEL il 18 dicembre 2012.		
3		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali	Previo raccordo continuativo con i dirigenti degli uffici di supporto agli organi consiliari, relazione semestrale al Segretario generale sullo stato di attuazione degli accordi inter-istituzionali stipulati e stipulandi		
4		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Elaborare il piano triennale per la prevenzione della corruzione.		
5		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Porre in atto, in qualità di responsabile per la prevenzione della corruzione, ogni azione utile a prevenire fenomeni corruttivi, in collaborazione con il responsabile per la trasparenza.		
6		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Inserire – con proprio personale – tutti i dati che necessitano di pubblicità in un'apposita sezione della intranet opportunamente predisposta dall'USIT.		
7		Programmazione e controllo. Comunicazione interna/esterna	Assicurare, semestralmente, la tempestiva comunicazione all'OIV sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati.		
8	Bettini	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Comunicazione interna/esterna Regolarità amministrativo - contabile	Stipulazione dei negozi giuridici necessari per lo svolgimento delle ricerche, degli studi e delle analisi utili all'espletamento delle funzioni istituzionali dei medesimi organi collegiali, nel pieno rispetto delle norme vigenti e tenendo conto del principio recentemente posto in evidenza dal Consiglio di Stato (cfr. parere n. 5483/2012 paragrafo 5, secondo cui "...la potestà regolamentare non [può] essere esercitata in contrasto con la normativa primaria"), vista la specifica attività delegata dal Segretario generale con sua determinazione prot. n. 279 in data 22/01/2014.		
9		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Comunicazione interna/esterna Regolarità amministrativo - contabile	Stipulazione dei cc.dd. accordi interistituzionali, previsti dall'art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., nel pieno rispetto dei principi e dei canoni applicativi fissati dalla recente sentenza della Corte di Giustizia UE – Grande Sezione n. C-159/11 in data 19 dicembre 2012.		
10		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali.	Previo raccordo continuativo con i vari Comitati di coordinamento, implementazione e sviluppo degli accordi inter-istituzionali stipulati e stipulandi, curandone l'attuazione in ogni aspetto secondo le specifiche competenze amministrativo-gestionali.		
11		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali	Supporto tecnico-amministrativo e documentale necessario per il funzionamento degli organi.		
12		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali	Assicurare tutte le attività di supporto, organizzazione e radazione della Relazione annuale ex lege 15/2009, art. 9, comma 1, lettera a). Assicurare la rilevazione di <i>customer satisfaction</i> e le attività inerenti la Conferenza annuale sulla qualità dei servizi pubblici ex lege 15/2009, art. 9, comma 1, lettera c).		
13		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Inserire – con proprio personale – tutti i dati che necessitano di pubblicità in un'apposita sezione della intranet opportunamente predisposta dall'USIT;		
14		Programmazione e controllo. Comunicazione interna/esterna	Assicurare, semestralmente, la tempestiva comunicazione all'OIV sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati		

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ALLEGATO 1
al Piano della performance 2014-2015
Obiettivi operativi

Progr.	Dirigente/funziario	Obiettivo/i strategico/i di riferimento	Obiettivi operativi	Scadenza	Indicatori
15	Venturi	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Comunicazione interna/esterna Regolarità amministrativo - contabile	Stipulazione dei negozi giuridici necessari per lo svolgimento delle ricerche, degli studi e delle analisi utili all'espletamento delle funzioni istituzionali dei medesimi organi collegiali, nel pieno rispetto delle norme vigenti e tenendo conto del principio recentemente posto in evidenza dal Consiglio di Stato (cfr. parere n. 5483/2012 paragrafo 5, secondo cui "...la potestà regolamentare non [può] essere esercitata in contrasto con la normativa primaria"), vista la specifica attività delegata dal Segretario generale con sua determinazione prot. n. 279 in data 22/01/2014.		
16		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Comunicazione interna/esterna Regolarità amministrativo - contabile	Stipulazione dei cc.dd. accordi interistituzionali, previsti dall'art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., nel pieno rispetto dei principi e dei canoni applicativi fissati dalla recente sentenza della Corte di Giustizia UE – Grande Sezione n. C-159/11 in data 19 dicembre 2012;		
17		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali.	Previo raccordo continuativo con i rispettivi Comitati di coordinamento, implementazione e sviluppo degli accordi inter-istituzionali stipulati e stipulandi, curandone l'attuazione in ogni aspetto secondo le specifiche competenze amministrativo-gestionali.		
18		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Comunicazione interna/esterna Regolarità amministrativo - contabile	Supporto tecnico-amministrativo e documentale necessario per il funzionamento degli organi. Potenziamento della fruizione, da parte degli organi collegiali, dei risultati derivanti dalla partecipazione a tavoli istituzionali (es. monitoraggio delle riforme del mercato del lavoro, <i>Youth Guarantee</i> , attività SISTAN) e dei notiziari. Realizzazione in house di una banca dati sull'immigrazione.		
19		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Comunicazione interna/esterna Regolarità amministrativo - contabile	Implementazione della gestione integrata dell'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro nel settore pubblico: funzionamento a regime del sistema integrato CNEL-ARAN di acquisizione dei contratti collettivi di ogni livello mediante un sistema congiunto di <i>upload</i> via <i>web</i> all'anagrafica ARAN. Monitoraggio interistituzionale (con l'ARAN) della contrattazione collettiva nel settore pubblico (attuazione dell'accordo CNEL-ARAN del 14 maggio 2013)		
20		Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Comunicazione interna/esterna Regolarità amministrativo - contabile	Implementazione della gestione integrata dell'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro nel settore privato: implementazione di una banca dati integrata CNEL-Ministero del lavoro, dei contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali. Monitoraggio interistituzionale (con ISTAT e Ministero del lavoro) della contrattazione collettiva nel settore privato.		
21		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Inserire – con proprio personale – tutti i dati che necessitano di pubblicità in un'apposita sezione della intranet opportunamente predisposta dall'USIT;		
22		Programmazione e controllo. Comunicazione interna/esterna	Assicurare, semestralmente, la tempestiva comunicazione all'OIV sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati		
23	Belli	Programmazione e controllo.	Procedere alla redazione di una proposta sulla riorganizzazione della struttura del Segretariato generale alla luce del dPCM di riduzione della dotazione organica del CNEL in corso di perfezionamento.		
24		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Inserire – con proprio personale – tutti i dati che necessitano di pubblicità in un'apposita sezione della intranet opportunamente predisposta dall'USIT.		
25		Programmazione e controllo. Comunicazione interna/esterna	Assicurare, semestralmente, la tempestiva comunicazione all'OIV sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati.		

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ALLEGATO 1

al Piano della performance 2014-2015

Obiettivi operativi

Progr.	Dirigente/funzionario	Obiettivo/i strategico/i di riferimento	Obiettivi operativi	Scadenza	Indicatori
26	Bonaccorso	Innovazione tecnologica. Comunicazione interna/esterna	Nell'ambito dell'accordo di collaborazione inter-istituzionale firmato fra CNEL e Corte dei conti relativo alla razionalizzazione dei sistemi informatici delle Pubbliche Amministrazioni: realizzazione della migrazione dei SERVER CNEL presso il Data Center di Corte dei conti e sviluppo del relativo sito di <i>Disaster Recovery</i> .		
27			Aggiornamento del <i>software</i> di protocollo informatico in uso al CNEL per realizzare le modifiche già richieste da Uffici del Segretariato (in particolare dal 2° Ufficio di supporto agli Organi collegiali e dalla Segreteria del Segretario generale) e per l'integrazione con nuove funzionalità.		
28			Estensione del sistema di conservazione sostitutiva a norma all'intero Protocollo Informatico e ad archivi di particolare rilevanza (Contratti, Accordi inter-istituzionali).		
29			Innovazione tecnologica: adeguamento dei sistemi operativi dei PC desktop in uso agli Utenti con migrazione al Sistema Operativo Windows 7/8 [Nota: si tratta di circa 90 PC].		
30			Realizzazione di un sistema unico di accesso ai Documenti in esame al Consiglio di Presidenza e all'Assemblea, via WEB, per i Consiglieri e gli altri utenti autorizzati (Dirigenti, Segretario generale, etc).		
31		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Elaborare il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.		
32		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Porre in atto, in qualità di responsabile per la trasparenza, ogni azione utile a favorirne l'attuazione, in collaborazione con il responsabile per la prevenzione della corruzione.		
33	Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Assicurare, semestralmente, la tempestiva comunicazione all'OIV sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati.			
34	Corinto, Belli, Bettini, Flagiello, Venturi	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali. Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Realizzare, in collaborazione con il Dipartimento per l'attuazione del programma, una bozza di regolamento operativo per l'attribuzione di incarichi e procedure di gara, al fine di standardizzare le procedure da seguire per ogni attività contrattuale, per renderli coerenti con le finalità programmatiche del Consiglio, nel rispetto delle disposizioni regolamentari del Consiglio e delle disposizioni in materia di finanza pubblica, soprattutto alla luce dei più recenti pareri adottati dal Consiglio di Stato (n. 5483/2012 e n. 5484/2012), dall'Avvocatura generale dello Stato (n. 503926/2012), dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (n. 67468/2012), dal Ministero dell'economia e delle finanze (n. 59708/2012) e dai consulenti giuridici del Segretariato generale (Prof. Massimo Luciani in data 10 maggio 2012 e 10 luglio 2012; Cons. Diego Sabatino in data 12 giugno 2012, 20 settembre 2012 e 14 novembre 2012; Cons. Saverio Galasso in data 12 giugno 2012).		
35	Corinto	Sicurezza e controllo. Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Prosecuzione e consolidamento efficace della transizione al sistema della Gestione integrata dei servizi e degli impianti (elettrici, di sicurezza, termici, elevatori..) dell'immobile di Villa Lubin tramite Global service sotto il profilo gestionale, amministrativo e contabile.		
36			Consolidamento organizzativo, gestionale e contabile anche sotto il profilo dell'attività dell'Ufficio connessa alle missioni, delegazioni e spostamenti istituzionali del Presidente e dei Consiglieri in conformità alle vigenti normative anche in materia di trasparenza.		
37			Avvio della realizzazione, con assistenza e supporto tecnico dell'Enea, degli interventi di efficientamento energetico dell'immobile demaniale Villa Lubin in uso al CNEL.		
38			Attività procedimentale in coordinamento con il Demanio finalizzata al rifacimento/restauro dei prospetti esterni di Villa Lubin.		
39		Sicurezza e controllo	Sviluppo di tutte le attività amministrativo-gestionali necessarie per la realizzazione della recinzione del sedime e dei lavori infrastrutturali connessi, previo adeguato raccordo con l'Agenzia del Demanio e con il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, anche mediante acquisizione di specifiche professionalità tecniche.		
41		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Inserire – con proprio personale – tutti i dati che necessitano di pubblicità in un'apposita sezione della intranet opportunamente predisposta dall'ISIT		
42		Programmazione e controllo. Comunicazione interna/esterna	Assicurare, semestralmente, la tempestiva comunicazione all'OIV sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati		

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ALLEGATO 1

al Piano della performance 2014-2015

Obiettivi operativi

Progr.	Dirigente/funziionario	Obiettivo/i strategico/i di riferimento	Obiettivi operativi	Scadenza	Indicatori
43	Corinto, Bonaccorso (in raccordo con tutti i Dirigenti)	Sicurezza e controllo. Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Razionalizzazione dell'Archivio documentale di Villa Lubin ed avvio, unitamente all'Ufficio per i servizi informatici e telematici, di un progetto di conservazione elettronica con relativa dematerializzazione dei documenti e possibilmente dei procedimenti del CNEL, in raccordo con tutti i Dirigenti, ognuno per le peculiarità della parte del procedimento attinente l'Ufficio di cui sono titolari.		
44	Flagiello	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali	Garantire il supporto tecnico, amministrativo e logistico al Collegio dei Revisori		
45		Regolarità amministrativo - contabile	Assicurare la piena regolarità amministrativa e contabile della gestione, adottando un piano economico finanziario a carattere pluriennale al fine di programmare la sostenibilità delle attività collegate al programma di Consiliatura, implementando e potenziando al massimo il sistema di contabilità coerente con la standardizzazione dei bilanci pubblici (sistema SIRGS/SICOGES gestito dal MEF/RGS).		
46		Trasparenza e prevenzione della corruzione. Comunicazione interna/esterna	Inserire – con proprio personale – tutti i dati che necessitano di pubblicità in un'apposita sezione della intranet opportunamente predisposta dall'USIT.		
47		Programmazione e controllo. Comunicazione interna/esterna	Assicurare, semestralmente, la tempestiva comunicazione all'OIV sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati.		
48		Regolarità amministrativo - contabile	Elaborazione del conto annuale del patrimonio.		
49	Flagiello-Potente	Razionalizzazione organizzativa e supporto tecnico amministrativo agli organi collegiali	Assicurare in via continuativa il più efficace raccordo fra l'OIV ed il Collegio dei revisori dei conti.		
50	Belli - Potente	Programmazione e controllo. Comunicazione interna/esterna	Il Funzionario responsabile della struttura tecnica di supporto all'Organismo interno di valutazione (OIV), nel rispetto dei dettami dell'art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009 e tenendo conto delle deliberazioni adottate dalla CIVIT-ANAC, si raccorderà direttamente con il Direttore dell'UGRU al fine di effettuare il monitoraggio semestrale sul raggiungimento degli obiettivi di direttiva da parte dei Dirigenti del CNEL.		
Note sulla realizzazione degli obiettivi			Nello svolgimento delle funzioni sopra indicate ciascun Dirigente dovrà assicurare, come sempre, il pieno e incondizionato rispetto:		
Nello sviluppo delle attività propedeutiche all'approntamento e/o all'interpretazione di specifiche norme regolamentari, ciascun Dirigente assicurerà raccordo diretto ed efficace con i consulenti giuridici interni			a. delle disposizioni in materia di finanza pubblica, soprattutto alla luce dei più recenti pareri adottati dal Consiglio di Stato (n. 5483/2012 e n. 5484/2012), dall'Avvocatura generale dello Stato (n. 503926/2012), dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (n. 67468/2012), dal Ministero dell'economia e delle finanze (n. 59708/2012) e dai consulenti giuridici del Segretariato generale (Prof. Massimo Luciani in data 10 maggio 2012 e 10 luglio 2012; Cons. Diego Sabatino in data 12 giugno 2012, 20 settembre 2012 e 14 novembre 2012; Cons. Saverio Galasso in data 12 giugno 2012);		
			b. delle disposizioni recate dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.), dal relativo Regolamento (d.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.), dalla Legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009 e ss.mm.ii.) e dal Testo unico sul pubblico impiego (d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.);		
			c. di ogni altra disposizione di legge o di regolamento applicabile al CNEL;		
			d. delle direttive operative emanate dal Segretario generale sulla base delle direttive generali e degli indirizzi formulati dal Presidente nonché dei principi generali dell'ordinamento e dell'elaborazione giurisprudenziale sviluppata e consolidata sulle specifiche disposizioni dalla Corte di Giustizia U.E., dalla Corte costituzionale, dalla Corte suprema di cassazione, dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti.		